



## Rapporto Occupazione I Trimestre 2010



Sistema Informativo

# LAVORO

A SUPPORTO

DELLE MISURE ANTICRISI



Azienda Calabria Lavoro

Calabria

I trimestre 2010

(Comunicazioni Obbligatorie)

OMdL

**Calabria, I trimestre del 2010:  
una lieve ripresa ma non di qualità**

Saldo I trimestre 2009	Saldo I trimestre 2010
<b>18.132</b>	<b>21.575</b>

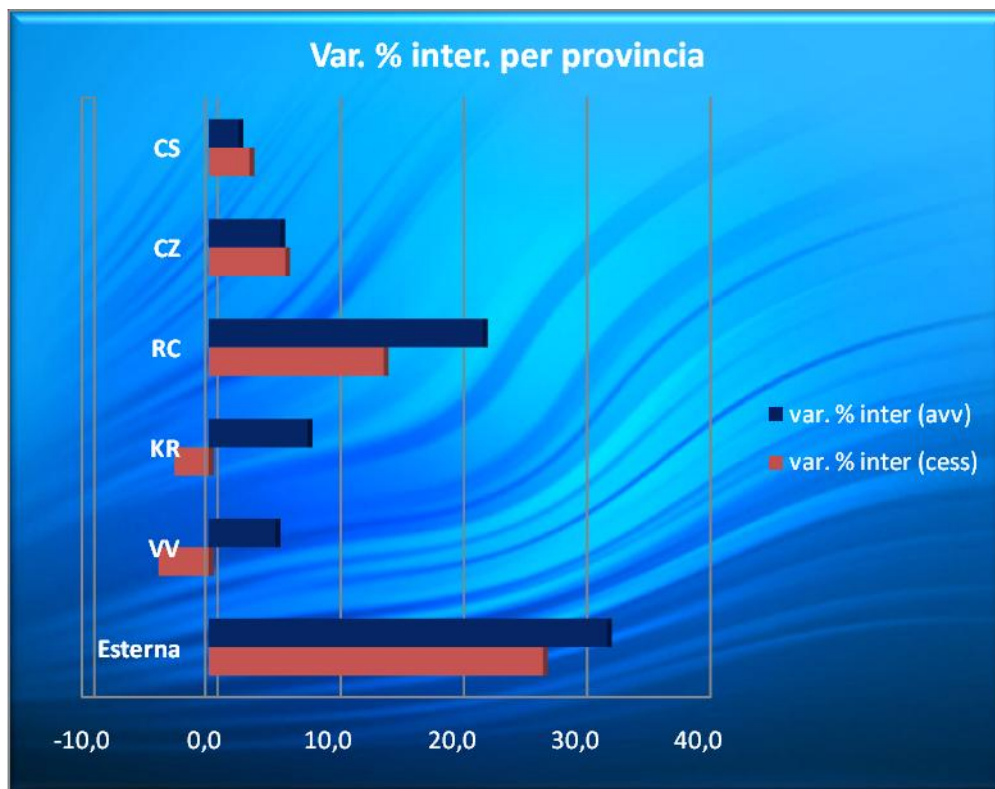
*Fonte: Azienda Calabria Lavoro - OMdL*

	AVVIATI		CESSATI		SALDO 2009	SALDO 2010
	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.		
Variazione interannuale						
Prov.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.		
<b>Cs</b>	2,4	571	3,3	645	3.590	3.516
<b>Cz</b>	5,8	653	6,2	458	3.887	4.082
<b>Rc</b>	22,2	3.385	14,2	1.264	6.302	8.423
<b>Kr</b>	8,0	420	-2,8	-101	1.660	2.181
<b>Vv</b>	5,4	306	-4,1	-139	2.261	2.706
<b>Esterna</b>	32,3	735	27,1	500	432	667
<b>Tot.</b>	9,6	6.070	5,8	2627	<b>18.132</b>	<b>21.575</b>

*Fonte: Azienda Calabria Lavoro - OMdL*

Il I trimestre 2010, registra un saldo, tra contratti avviati e cessati in Calabria, migliore rispetto al I trimestre del 2009. Si passa, infatti, da 18.132 a 21.575 nuovi contratti stipulati nei primi tre mesi dell'anno nuovo. La provincia che ha contribuito maggiormente al raggiungimento di questo risultato positivo, è quella di Reggio Calabria (vedi tab. qui sopra). La variazione percentuale annuale dei contratti avviati è stata, in questa provincia, del 22,2%, ossia ci sono stati 3.385 avviamenti in più. Una variazione maggiore rispetto a quella delle cessazioni, che ha portato a un saldo di 8.423 nuovi contratti nel 2010, rispetto ai 6.302 del 2009.

In ogni caso, tutte le province calabresi, tranne quella di Cosenza, presentano una buona *performance* nel I trimestre del 2010, con dei saldi migliori rispetto al 2009.



Fonte: Azienda Calabria Lavoro - OMdL

### Nel dettaglio..

esaminiamo più da vicino i dati relativi alla provincia di Reggio. Innanzitutto, dalla tabella qui giù emerge che l'incremento del saldo nel 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009, riguarda principalmente la componente maschile che passa da 2.303 a 3.980.

	avv F	avv M	cess F	cess M	saldo F	saldo M
<b>Rc 2009</b>	8095	7122	4096	4819	3999	2303
<b>Rc 2010</b>	9144	9458	4701	5478	4443	3980

Fonte: Azienda Calabria Lavoro - OMdL

Quella femminile registra anche un miglioramento del saldo, seppure inferiore a quello maschile, passando da 3.999 a 4.443.

La migliore *performance* della componente maschile riguarda sia i contratti a tempo determinato che quelli a tempo indeterminato. Infatti, nei i c. a TD, gli uomini che nel 2009 avevano un saldo pari a 2.682, nel 2010 diventa pari a 3.887, mentre le donne da 3.605 arrivano a 4.379. Considerando il saldo del 2009, l'incremento è maggiore tra i maschi che non tra le femmine, anche se quest'ultime hanno in termini assoluti un dato migliore.

	avv F TD	cess F TD	avv M TD	cess M TD	saldo F TD	saldo M TD
<b>Rc 2009</b>	6480	2875	4697	2015	3605	2682
<b>Rc 2010</b>	8069	3690	7315	3428	4379	3887
	avv F TI	cess F TI	avv M TI	cess M TI	saldo F TI	saldo M TI
<b>Rc 2009</b>	1615	1221	2425	2804	394	-379
<b>Rc 2010</b>	1075	1011	2143	2050	64	93

Fonte: Azienda Calabria Lavoro - OMdL

Riguardo i contratti a tempo indeterminato, rileviamo, invece, due tendenze opposte nell'analisi di genere. La componente maschile passa da un saldo negativo pari a -379 a un saldo positivo nel I trimestre del 2010, pari a 93. Mentre, la componente femminile peggiora il proprio saldo, anche se rimane ancora positivo, passando da 394 a 64.

In definitiva, nella provincia di Reggio, dove si sono registrati il maggior numero degli avviamenti, questi hanno riguardato soprattutto la componente maschile e perlopiù i contratti a tempo determinato, e solo in minor misura quelli a tempo indeterminato. La componente femminile, invece, rispetto allo stesso periodo del 2009, ha incrementato lievemente il saldo dei c. a TD ma ha registrato un peggioramento del saldo dei c. a TI. Va detto che in ogni caso ci troviamo di fronte ad una contrazione nella domanda di lavoro a tempo indeterminato. Infatti, diminuiscono gli avviamenti sia per i maschi che, soprattutto, per le femmine.

### Settori di attività economica

I settori di attività economica che al I trimestre 2010 presentano un saldo migliore rispetto allo stesso periodo del 2009, sono:

- *l'agricoltura*, che passa da un saldo pari a 17.945 nel 2009 a 20.218 nello stesso periodo del 2010;
- *le costruzioni* che passano da un saldo negativo pari a -610 a un saldo positivo pari a 580 nel I trimestre 2010;
- *il trasporto e magazzinaggio* registra anche un'inversione di rotta passando da un saldo negativo di -168 ad uno positivo pari a 78;
- *le attività dei servizi di alloggio e ristorazione* migliorano il saldo già positivo pari a 249, portandolo a 498 nel I trimestre del 2010;

- un incremento positivo si registra anche tra i *servizi di informazione e comunicazione* che passano da 79 a 660;

- infine, il *noleggjo, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese* con una variazione percentuale annuale degli avviamenti del 44,3%, passa da un saldo pari a 728 a 1.565 nuovi contratti avviati nel I trimestre 2010.

Settori ATECO	avviati		cessati		saldo 2009	saldo 2010
	var. % inter	var. ass.	var. % inter	var. ass.		
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	15,5	3942	22,1	1669	17945	20218
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	17,5	7	-20,0	-8	0	15
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-3,0	-93	-6,5	-211	-131	-13
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-18,3	-15	27,6	16	24	-7
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	267,4	639	291,6	592	36	83
COSTRUZIONI	2,9	174	-15,2	-1016	-610	580
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	12,5	541	5,3	286	-1085	-830
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-25,8	-568	-34,4	-814	-168	78
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	8,1	221	-1,1	-28	249	498
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	224,6	1352	147,4	771	79	660
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-30,4	-73	-0,6	-1	74	2
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	13,0	9	-37,9	-33	-18	24
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-4,4	-31	4,1	20	223	172
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	44,3	1569	26,0	732	728	1565
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	17,5	199	64,7	479	398	118
ISTRUZIONE	-9,2	-637	4,6	380	-1433	-2450
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	4,0	71	-7,0	-90	489	650
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	237,3	764	377,3	815	106	55
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-26,3	-457	-29,5	-419	316	278
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-92,6	-1539	-68,1	-517	903	-119
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-41,7	-5	80,0	4	7	-2
TOTALE	9,6	6070	5,8	2627	18132	21575

Fonte: Azienda Calabria Lavoro - OMdL

I settori che invece registrano un peggioramento del saldo tra contratti avviati e cessati nel I trimestre del 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, sono:

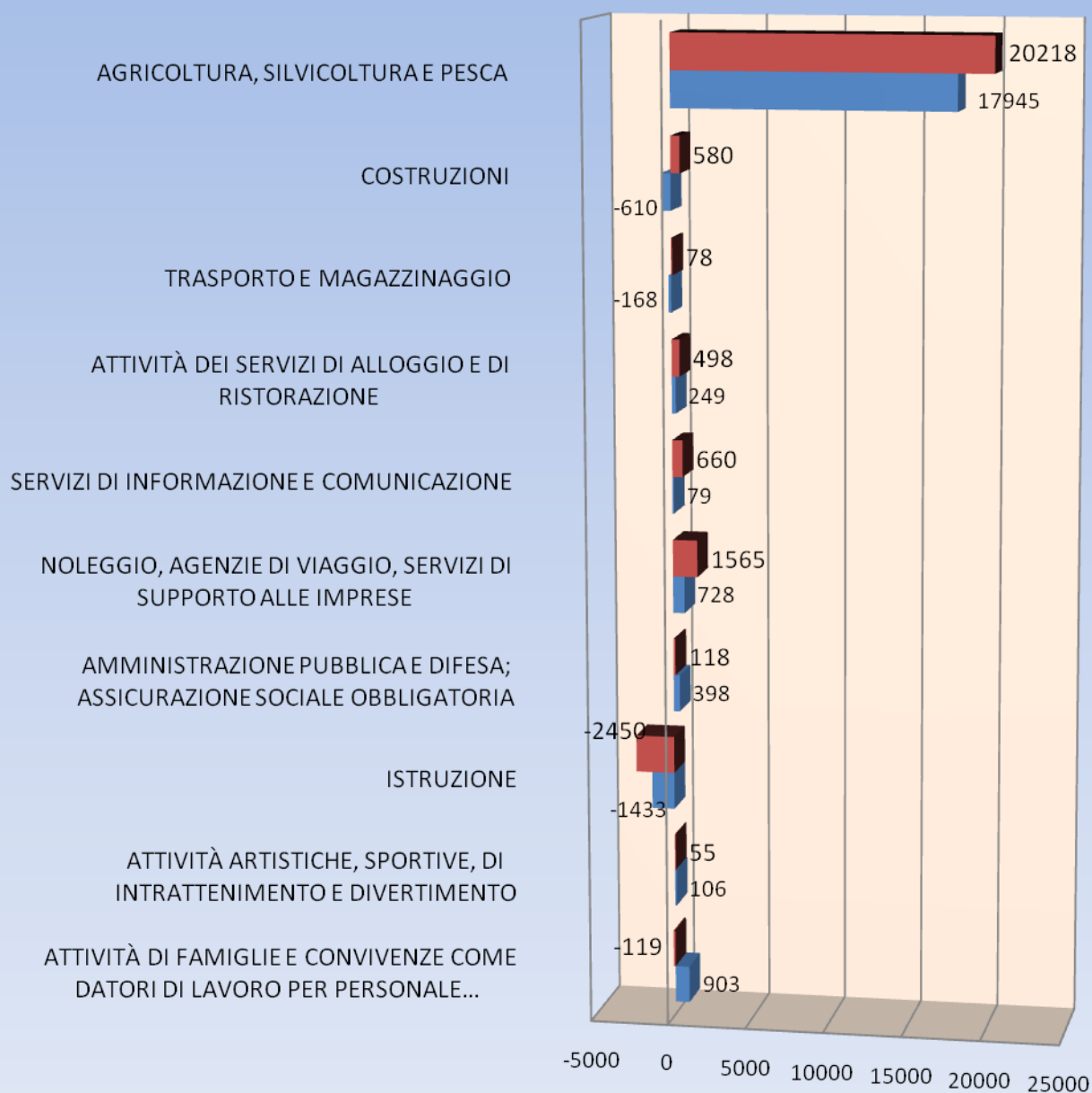
- tutta l'amministrazione pubblica, compresa l'istruzione e la sanità. Tra questi, l'istruzione presenta il peggior saldo, che già negativo nel I trimestre del 2009 (-1.433) arriva a -2.450 nei primi tre mesi del 2010;
- anche le attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento registrano un saldo peggiore rispetto all'anno precedente (da 106 a 55);
- in generale tutte le altre attività di servizi registrano una flessione rispetto al 2009.

Infine, qualche riflessione in più merita il dato relativo alle *attività di famiglia e convivenze come datori di lavoro per personale domestico* che registra una significativa flessione nel 2010, passando da 903 a -119, ossia da un saldo positivo ad uno negativo. Ciò che ci fa riflettere è che questa attività ha sempre mantenuto un saldo positivo anche quando la crisi economica, cominciata in autunno del 2008, ha toccato l'apice. Infatti, trattandosi spesso di un servizio necessario, come quello delle badanti per gli anziani, ha registrato dei cali ma mai una flessione simile. Questo dato può essere letto come un indicatore dei cambiamenti dei modelli di consumo che la crisi sta portando. In altre parole, se viene meno un servizio così essenziale, anche se non sempre si tratta di badanti per anziani, ma anche di "donne delle pulizie" o comunque di personale a servizio nelle famiglie che vanno a svolgere quei lavori domestici che la donna o l'uomo non riescono a fare. Tutto ciò può significare o che le famiglie non possono più permettersi di pagare tale servizio perché è venuto meno parte del reddito familiare o che almeno uno dei componenti della famiglia si ritrova ora senza lavoro per cui ha quel tempo che prima gli mancava per svolgere tali mansioni. Altra ipotesi possibile è che tale attività sia passata al lavoro sommerso e mal retribuito, ipotesi altrettanto valida, dal momento che in tempi di crisi si sa che il lavoro nero trova terreno fertile per crescere.

Insomma, in flessione le attività di intrattenimento, il personale domestico e alcuni servizi in genere, questi dati ci dicono che i calabresi cercano di fare a meno dei consumi extra e "tirano la cinghia" il più possibile in attesa di tempi migliori, per cui anche se i dati rilevano complessivamente una timida ripresa, ci dicono anche che ancora c'è molta strada da "recuperare".

## Saldi I trim 2009 - 2010 dei principali settori ATECO

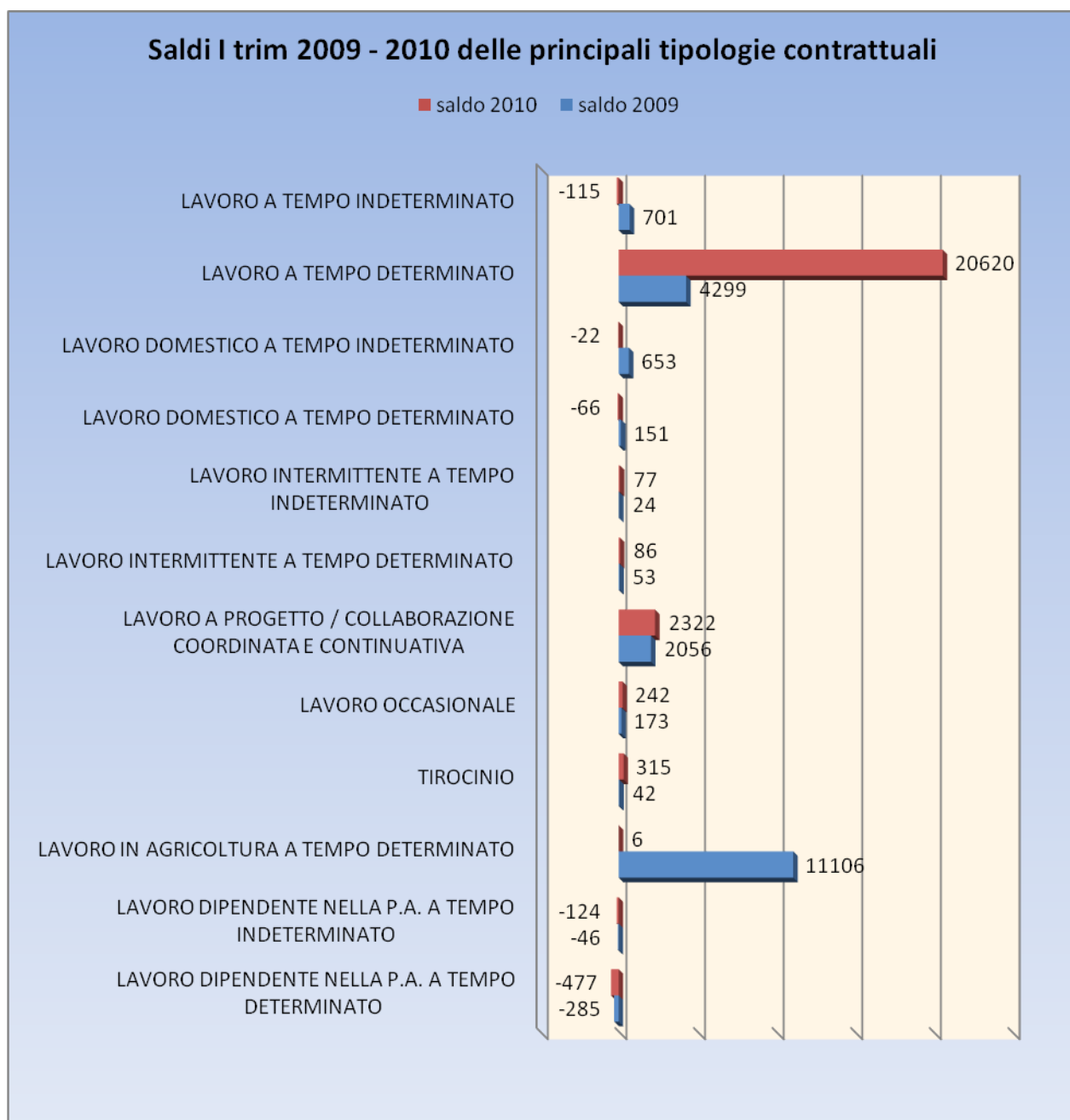
■ saldo 2010 ■ saldo 2009





## Tipologie contrattuali

L'analisi dettagliata degli avviamenti e delle cessazioni delle diverse tipologie contrattuali, nel I trimestre del 2010 confrontate sempre con lo stesso periodo del 2009, ci danno conferma dell'analisi sopra fatta. Infatti, dal grafico emerge immediatamente l'incremento positivo del saldo dei contratti a tempo determinato (da 4.299 a 20.620) a fronte di quelli a tempo indeterminato che invece registrano una flessione tale da far diventare il saldo, nel 2010, negativo (da 701 a -115).



Fonte: Azienda Calabria Lavoro - OMdL

Tipologia contrattuale	avviati		cessati		saldo 2009	saldo 2010
	var. % inter	diff. ass.	var. % inter	diff. ass.		
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	-19,1	-2973	-14,5	-2157	701	-115
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	145,8	24822	66,8	8501	4299	20620
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	7,9	158	22,7	656	-901	-1399
APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97	-17,5	-30	-28,3	-63	-52	-19
APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE FORMAZIONE	-*	0	-19,3	-16	-12	4
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	-2,2	-17	-9,5	-47	282	312
APPRENDISTATO PER L'ACQUISIZIONE DI DIPLOMA O PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE	-*	3	-*	0	-1	2
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO (SOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)	-*	9	-*	-2	-3	8
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO	-25,8	-82	-34,0	-89	56	63
LAVORO DOMESTICO A TI	-96,0	-998	-83,5	-323	653	-22
LAVORO DOMESTICO A TD	-91,9	-227	-10,4	-10	151	-66
LAVORO INTERMITTENTE A T I	125,5	59	26,1	6	24	77
LAVORO INTERMITTENTE A TD	46,7	91	40,8	58	53	86
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMM.) A T D	-*	2	-*	6	-3	-7
LAVORO RIPARTITO A T I	-*	2	-*	1	-1	0
LAVORO RIPARTITO A T D	-*	-1	-*	4	3	-2
LAVORO A DOMICILIO A T I	-58,3	-7	-92,3	-12	-1	4
LAVORO A DOMICILIO A TD	-63,6	-7	-38,5	-5	-2	-4
LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	47,4	2394	71,1	2128	2056	2322
LAVORO OCCASIONALE	53,1	215	62,9	146	173	242
TIROCINIO	35,2	152	-31,0	-121	42	315
TIROCINIO ESTIVO DI ORIENTAMENTO	-*	-1	-*	0	1	0
LAVORO O ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILE	-*	144	-*	178	-20	-54
LAVORO MARITTIMO A T I	-*	1	-*	-2	-2	1
LAVORO MARITTIMO A T D	-*	-2	-*	-3	-3	-2
LAVORO NELLO SPETTACOLO A T I	-52,9	-9	-76,9	-20	-9	2
LAVORO NELLO SPETTACOLO A T D	-*	437	-*	475	-160	-198
LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO	-*	14	-*	19	3	-2
LAVORO IN AGRICOLTURA A T D	-*	-18218	-*	-7118	11106	6
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TI	-33,0	-29	36,6	49	-46	-124
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A T D	13,4	121	26,4	313	-285	-477
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A T I	1,7	1	118,8	57	10	-46
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TD	43,4	23	-35,0	-14	13	50
M.01.00 - CONTRATTO DI AGENZIA A TI	-*	2	-*	32	4	-26

M.01.01 - CONTRATTO DI AGENZIA A T D	-*	21	-*	3	3	21
<b>TOTALE</b>	9,6	6070	5,8	2627	18132	21575

Fonte: Azienda Calabria Lavoro – OMdL - \*i valori non sono stati riportati perché essendo valori esigui, le percentuali escono molto alte.

Così, possiamo vedere dalla tabella qui sopra, come i saldi migliori rispetto al 2009, li troviamo nei vari contratti a tempo determinato, con eccezione del lavoro in agricoltura a TD che risentendo delle caratteristiche cicliche del settore, il dato trimestrale diventa fuorviante.

Crescono i *lavori a progetto* che passano da 2.056 a 2.322, anche il *lavoro occasionale* che passa da 173 a 242, e il *tirocinio*, da 42 a 315. L'*apprendistato professionalizzante* passa da 282 a 312 e i *lavori intermittenti*, in questo caso anche a tempo indeterminato, da 24 a 77 (a TI) e da 53 a 86 (a TD).

Ancora, a conferma di quanto abbiamo detto più sopra, in forte flessione, oltre ai contratti a tempo indeterminato, abbiamo i contratti di *lavoro domestico* (sia a TD che a TI), ed anche il *lavoro dipendente nella P.A.* (sia a TD che a TI).

#### LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO DETERMINATO

I trimestre 2009					
	Avv	Cess	Nat Cess	Tot Cess	SALDO
<b>Femmine</b>	352	87	387	474	-122
<b>Maschi</b>	367	169	284	453	-86
I trimestre 2010					
	Avv	Cess	Nat Cess	Tot Cess	SALDO
<b>Femmine</b>	419	235	598	833	-414
<b>Maschi</b>	493	290	674	964	-471

Va male il lavoro interinale a TD che, nel I trimestre 2010, registra un saldo peggiore rispetto allo stesso periodo del 2009.

Nel dettaglio di genere possiamo osservare (tabella sopra) come nel I trimestre del 2010 c'è stato un incremento degli avviamenti sia per la componente maschile che femminile, per cui a dare tale risultato negativo sono state il gran numero di cessazioni che hanno riguardato entrambe le componenti di genere. Il saldo peggiore, però, è quello dei maschi pari a -471 (-86 nel 2009) contro i -414 delle femmine (-122 nel 2009).

Riguardo alla ripartizione per provincia, vediamo (tabella sotto) che solo quella di Vibo ha un saldo positivo e lievemente migliore rispetto all'anno precedente, ma si tratta di un numero del tutto insignificante. La provincia invece, con il saldo peggiore, è quella di Crotone, pari a -333.

Prov.	Avviati		Cessati		SALDO 2009	SALDO 2010
	var. % inter	diff. ass.	var. % inter	diff. ass.		
<b>Cs</b>	32,1	62	57,9	179	-116	-233
<b>Cz</b>	-40,9	-95	-14,5	-47	-93	-141
<b>Rc</b>	7,3	13	101,7	181	-1	-169
<b>Kr</b>	-	185	-	518	0	-333
<b>Vv</b>	51,8	29	53,8	28	4	5
<b>Esterna</b>	-5,9	-1	57,9	11	-2	-14
<b>Tot</b>	26,8	193	93,9	870	<b>-208</b>	<b>-885</b>

Fonte: Azienda Calabria Lavoro – OMdL

Analizzando l'andamento di tale tipologia contrattuale per settore, vediamo nello specifico in quale settore di attività economica è andata meglio o peggio.

I settori che hanno invertito un saldo positivo nel 2009 in uno negativo, nello stesso periodo del 2010, sono:

- *attività manifatturiere*, passate da 8 a -25;
- *fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento*, passate da 2 a -9;
- *noleggio, agenzia di viaggio, servizi di supporto alle imprese*, passate da 51 a -63;
- *sanità e assistenza sociale*, da 5 a -376.

Solo queste ultime due voci riportano numeri più significativi, e in particolare la sanità.

Al contrario, l'unico settore che da un saldo negativo passa ad uno positivo è quello dei *servizi di informazione e comunicazione*, che passa da -28 a 4.

Settori ATECO	avviati		cessati		saldo 2009	saldo 2010
	var. % inter	diff. ass.	var. % inter	diff. ass.		
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-21,7	-13	38,5	20	8	-25
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	.*	2	.*	2	0	0
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	.*	37	.*	48	2	-9
COSTRUZIONI	-7,8	-7	11,9	13	-19	-39
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-28,7	-91	3,8	18	-158	-267
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	.*	3	.*	2	-3	-2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	34,6	9	38,9	21	-28	-40
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-31,3	-5	-84,1	-37	-28	4
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-41,7	-10	-44,4	-8	6	4
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	.*	11	.*	3	-1	7
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	.*	-11	.*	103	51	-63
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	.*	92	.*	132	-40	-80
ISTRUZIONE	.*	28	.*	25	-1	2
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	.*	167	.*	548	5	-376
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	.*	0	.*	0	1	1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-95,0	-19	-87,0	-20	-3	-2
TOTALE	26,8	193	93,9	870	-208	-885

Fonte: Azienda Calabria Lavoro – OMdL - \* i valori non sono stati riportati perché essendo valori esigui, le percentuali escono molto alte.

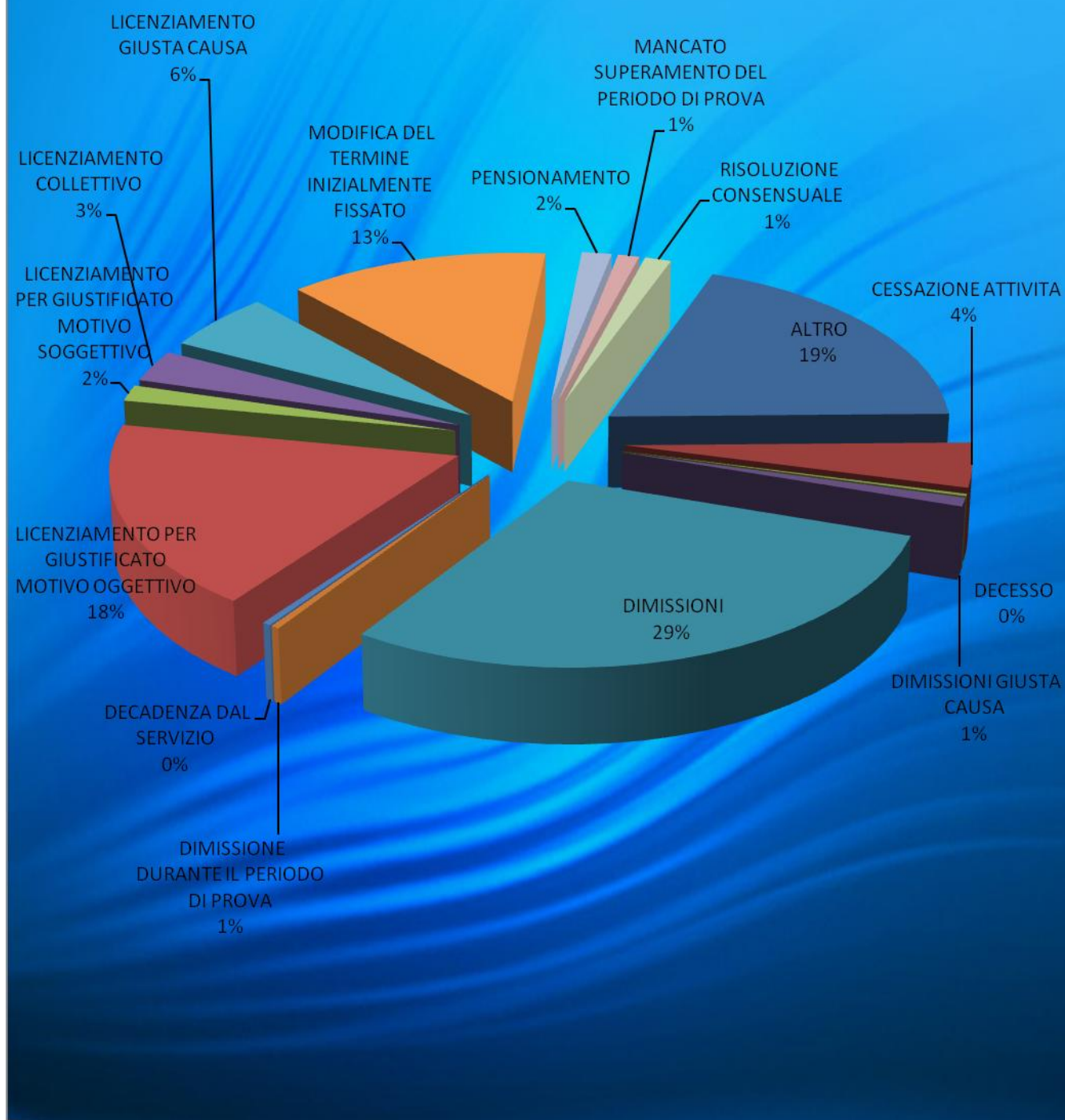
**In conclusione**, il calo nel lavoro interinale dimostra che non esiste oggi, almeno in Calabria, una domanda di maggiore flessibilità sul mercato del lavoro, altrimenti le imprese proprio in questa fase acuta di crisi avrebbero utilizzato questo strumento. Ne deriva che la vibrante richiesta delle associazioni degli imprenditori di una riforma del m.d.l. in funzione di una maggiore flessibilità, non avrebbe comunque effetti positivi sull'occupazione in Calabria. Per questa Regione è sempre più evidente che il problema dell'occupazione è legato alla crescita di attività produttive e non.



**Per concludere, qualche numero sul I trimestre 2010..**

Nel I trimestre del 2010 i contratti avviati sono stati **69.119**, mentre i contratti cessati **47.544**, di cui il 50,3% sono cessati naturalmente e il restante 49,7% per diversi motivi così ripartiti (vedi grafico):

## Ripartizione dei 23.628 contratti cessati non naturalmente



Fonte: Azienda Calabria Lavoro – OMDL

Da una lettura attenta dei motivi di cessazione del 49,7% dei contratti che sono cessati nel periodo di riferimento, si evince che sono quasi tutti motivi legati alla crisi non ancora superata. Anche laddove leggiamo che per *dimissioni* sono cessati il 29% dei contratti, nessuno crederrebbe che in tempi così difficili si trovino “kamikaze” dimissionari, ma i più sanno che le aziende private nel

momento in cui assumono fanno anche firmare le lettere di dimissioni per poterne usufruire in periodi di contrazione della domanda di lavoro (come è accaduto).

Se pensiamo poi, che stiamo parlando di **23.628** contratti di cui circa l'80% sono cessati probabilmente in seguito alla congiuntura economica, questo numero, confrontato con il saldo del I trimestre 2010 pari a **21.575**, ci restituisce l'effettiva dimensione della crisi allo stato attuale. Infatti, sarebbero stati circa 40.000 i posti di lavoro "in attivo" se la recessione fosse veramente finita con l'anno vecchio, quasi il doppio.

**In conclusione**, abbiamo visto che il I trimestre del 2010 si caratterizza per una lieve ripresa del saldo tra contratti avviati e cessati rispetto allo stesso periodo del 2009. Tale ripresa però non sta a significare che la recessione è finita. Infatti, si continuano a perdere posti di lavoro a tempo indeterminato, e l'apparente ripresa è data dai tanti contratti a tempo determinato avviati in questo periodo. Per questo motivo parliamo di una ripresa non di "qualità". Perché ci sia una vera e propria ripresa dell'occupazione bisogna che ci sia una crescita delle attività produttive che ancora non si vede.